

Guerra alle Mafie, l'Italia fa scuola

RISCHIO INFILTRAZIONE DI CAPITALI ILLECITI. TRA LE AZIONI DI CONTRASTO C'È ANCHE IL MONITORAGGIO FINANZIARIO DELLE GRANDI OPERE COMPIUTO DAL CBI. AL MINISTERO DELL'INTERNO, INSIEME AL CONSORZIO, UN INCARICO EUROPEO PER OPPORSI ALLA CRIMINALITÀ

Sibilla Di Palma

Milano

Il settore delle grandi opere è uno dei più interessati dal rischio di infiltrazioni criminali. Un fenomeno acuito dalla crisi che rende più semplice per la criminalità organizzata inserirsi nell'economia legale grazie alla disponibilità di capitali originati da attività illecite. Uno degli esempi più recenti è quello di Expo: il Comitato Antimafia del Comune di Milano ha sottolineato come la 'ndrangheta sarebbe presente in più casi all'interno dei lavori e in opere collegate all'evento in programma a Milano nel 2015. A gettare luce sul fenomeno è l'Eurobarometro del 2013 sulla corruzione, secondo cui in Italia a essere più colpito nell'ambito degli appalti pubblici è il settore delle infrastrutture. Dato infatti che in questo campo le risorse in gioco sono cospicue, il rischio di corruzione e di infiltrazioni criminali è elevato. Un pericolo acuito, secondo alcune associazioni, dall'aggiudicazione degli appalti secondo il principio del massimo ribasso. Mentre la strada da seguire potrebbe essere quella dell'offerta più vantaggiosa, che tiene cioè conto del radicamento dell'impresa sul territorio, del rispetto delle norme di sicurezza, dell'impatto ambientale e della qualità del lavoro.

Data la diffusione del fenomeno, negli ultimi anni sono state prese diverse misure per allontanare le infiltrazioni criminali dal settore degli appalti pubblici. Ad esempio, puntando su progetti per rintracciare le operazioni finanziarie e prevenire le infiltrazioni mafiose o potenziando il ruolo del Comitato

di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere. La legge anticorruzione n. 190/2012 ha inoltre introdotto l'obbligo per tutte le amministrazioni di pubblica-re online i conti e i bilanci annuali, di indicare la ripartizione dei costi delle opere e dei servizi pubblici e di dare informazioni dettagliate sulle gare in corso e già concluse. Si inserisce in questo filone il progetto "Monitoraggio Finanziario" delle grandi opere messo a punto dal Consorzio Cbi (in sinergia con l'Abi e in collaborazione con il ministero dell'Interno) il cui obiettivo è impedire l'infiltrazione di capitali illeciti nella realizzazione delle grandi opere attraverso il controllo dei conti correnti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici.

L'iniziativa ha concluso la fase di sperimentazione e, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge N. 90 del 24 giugno 2014, è diventata obbligatoria per tutti i lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi. Nel dettaglio, il sistema prevede l'utilizzo di conti correnti dedicati e di bonifici online conformi agli standard europei Sepa per tutti i pagamenti. In pratica", spiega Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi e presidente del Consorzio Cbi, "questo vuol dire disporre di tutte le informazioni utili sulle singole transazioni per poter immediatamente rilevare e segnalare alle Agenzie Investigative le eventuali anomalie nei flussi finanziari".

Il progetto, nato nel 2009 su richiesta del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica

(Dipe), ha permesso fino a oggi il monitoraggio dei conti di 175 aziende, per un totale di 6.500 operazioni e un controvalore di circa 1,2 milioni di euro. Tra le opere



coinvolte nell'iniziativa rientrano la linea C della metropolitana di Roma, i lavori alla variante ferroviaria di Cannitello, nel messinese, e il Grande Progetto Pompei per la

tutela e la valorizzazione dell'area archeologica della cittadina campana. Da maggio, inoltre, il progetto è stato esteso anche ai lavori della metropolitana M4 di Milano.

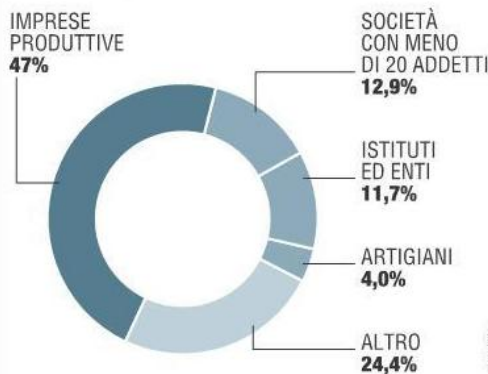
Grazie ai risultati raggiunti con il "Monitoraggio Finanziario", il ministero dell'Interno, in collaborazione col Consorzio Cbi e Formez Pa, si è aggiudicato anche un bando europeo per la prevenzione e la lotta alla criminalità. Presentando il progetto "Creation of automated procedures against criminal infiltration in public contracts" (Capaci) ha infatti ottenuto i finanziamenti per estendere il monitoraggio anche ad altre opere pubbliche italiane e favorire la diffusione di questa *best practice* anche in altri paesi europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI UTENTI CBI

Distribuzione per settore economico di attività



Per l'Eurobarometro 2013 sulla corruzione, in Italia a essere più colpito da **infiltrazioni criminali** nell'ambito degli appalti pubblici è il settore delle infrastrutture